



Il Canyon Charyn

Canyon, deserto e millenni di storia. Sorprese dal Kazakhstan

Un itinerario del Paese dell'Asia centrale. Dalla vecchia capitale Almaty al parco nazionale della "Duna che canta", fino a Turkistan, con il celebre mausoleo fatto edificare dal Tamerlano. E poi la moderna Astana, che si prepara all'Expo del 2017

di GIUSEPPE ORTOLANO

Dei tanti motivi per visitare il Kazakhstan se ne parlerà nel 2017, quando la capitale Astana ospiterà l'Expo. E allora vale la pena anticipare tutti e andare ora alla scoperta di questo paese, il nono al mondo per estensione, una delle ultime frontiere del turismo, spesso considerata solo poco più di un grande spazio vuoto al centro dell'Asia. Eppure il paese vanta oltre 3000 anni di storia e i deserti e le steppe fra il Mar Caspio e la Cina sono stati attraversati per secoli da popoli nomadi e da mercanti in viaggio sulla Via della Seta. Un luogo di grande fascino, a partire dalla nuova capitale **Astana**, che nel 1998 ha definitivamente

preso il posto di Almaty, fondata dai russi nel 1854. Fino al 1994 Astana, soprannominata la "Dubai delle steppe", era solo una cittadina di provincia nota per i suoi rigidi inverni. Oggi stupisce il visitatore con i suoi nuovi edifici che esprimono vari stili (asiatico, occidentale, sovietico e bizzarramente futuristico), realizzati da architetti di fama internazionale a sud del fiume Ishim.

La vecchia capitale, **Almaty**, si trova presso le rovine di Almatu, un'oasi sulla Via della Seta distrutta dai mongoli, e rimane il principale centro commerciale, sociale e culturale del Paese, oltre ad essere una delle più interessanti crea-

zioni sovietiche in Asia Centrale. Tra i luoghi che vale la pena visitare la luminosa Cattedrale Zenkov; le Terme Arasan, dove consumare salame e vodka e contemplare le differenze tra le abitudini termali di turchi, russi e finlandesi e il Museo Centrale di Stato, che offre informazioni sulla storia del Kazakistan ed espone una copia in miniatura del principale tesoro archeologico del paese: l'Uomo Dorato, ovvero il costume di un guerriero fatto con 4.000 pezzi d'oro e decorato con motivi di animali mitologici. **Taraz** è una delle città più antiche del Kazakistan anche se, essendo stata quasi completamente rasa al suolo da Gengis Khan, conserva purtroppo ben poche testimonianze del suo passato.

Ma i luoghi più interessanti del paese si trovano fuori dai grandi centri abitati. Partendo dalla Gola profonda tra i 150 e i 300 metri, scavata dal fiume **Charin** nella steppa piatta e arida a un paio di centinaia di chilometri da Almaty. Il tempo e le intemperie hanno dato alla roccia forme strane e suggestive, soprattutto nella zona conosciuta come Valle dei Castelli (Dolina Zamkov). In un'altra gola, 170 km a nordovest di Almaty, si ammirano le incisioni rupestri di **Tamgaly**, dichiarate Patrimonio dell'Umanità Unesco. Nella zona si trovano oltre 4.000 incisioni risalenti all'Età del Bronzo e a epoche successive, con immagini di idoli con la testa a forma di sole, donne che partoriscono, sacrifici di tori, scene di caccia e animali. Utilizzata come sito rituale dai popoli nomadi almeno a partire da 3.000 anni fa, la gola di Tamgaly ospita anche alcuni antichi tumuli funerari.

Il selvaggio **Parco Nazionale di Altyn-Emel** è famoso per la cosiddetta "Duna che canta", che con il vento e il clima secco regala ai visitatori un ronzio simile al motore di un aeroplano. Nell'area protetta, abitata dalla rara gazzella dal gozzo (zheyran), dalle pecore argali, dagli asini selvatici (kulan) e dai cavalli di Przewalsky, si trovano anche i tren-



Una delle pochissime dune che si incontrano nel Mangystau

tuno tumuli funerari di Besshatyr, uno dei principali gruppi di tombe sciite esistenti al mondo. Nella **Riserva Naturale Aqsu-Zhabaghly**, che tutela un territorio che comprende pascoli montani, foreste di ginepri, ghiacciai e una cima di 4.500 m di altezza, vive il raro leopardo delle nevi, difficile da osservare a differenza di altri animali come l'orso e lo stambecco.

Turkistan ospita invece lo spettacolare mausoleo fatto edificare da Tamerlano alla fine del XIV secolo in onore di Kozha Akhmed Yasui, il primo grande santo turco di religione musulmana, mentre ciò che resta del vecchio porto di pesca di **Aralsk** sensibilizza il viaggiatore sul grande disastro ecologico del Lago d'Aral, in gran parte scomparso a causa di scellerati progetti di irrigazione. Chi è alla ricerca di avventure uniche può anche raggiungere la decadente città di **Aktau**, situata nel Kazakistan occidentale, tra il deserto e il Mar Caspio, nata nel 1963 nei pressi di alcuni giacimenti di uranio. Da qui si parte per il poco esplorato deserto del Mangystau, dove pare si trovino misteriose moschee sotterranee, antiche necropoli e la "Valle delle Sfere", cosparsa di centinaia di gigantesche palle di pietra.



Kazako in abiti tradizionali



Mausoleo di Yasui, Turkistan (Sito Unesco)